

Italia, territorio la pressione d'uso

Ambiente e territorio, ISTAT

L'Italia si estende tra una latitudine a estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine a estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine a estremo Ovest posta a - 5 gradi e 50 primi e una longitudine a estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia – Capo delle Correnti). La superficie complessiva ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4 mila metri, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 metri), Monte Rosa, Monte Cervino, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 chilometri sono: il Po (652 chilometri), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 chilometri quadrati sono: il lago di Garda (370 chilometri quadrati), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine pari a 7.375 chilometri, rilevata dalla cartografia dell'Istituto geografico militare in scala 1:200.000. A questa contribuiscono in maniera rilevante le due isole maggiori, Sicilia (1.484 chilometri) e Sardegna (1.731 chilometri).

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei comuni sono forniti dall'Agenzia del territorio; essa comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le eventuali variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, all'informatizzazione del Catasto terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un comune facente parte di una zona altimetrica ad altro comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

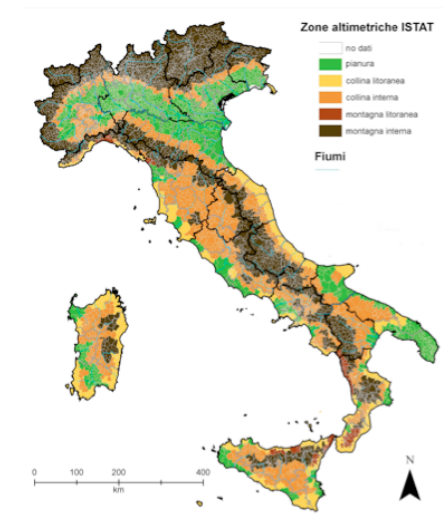


Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2009 (a) (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
Boziano/Bozen	739.992	-	739.992	-	-	-	-	739.992
Trento	620.690	-	620.690	-	-	-	-	620.690
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	567.885	-	567.885	599.413	20.680	620.093	1.056.576	2.244.554
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	290.296	-	290.296	329.823	316.467	646.290	-	936.586
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.598	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.805	1.935.790
Basilicata	450.618	17.397	468.015	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.378	422.482	741.860	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	960.093	598.544	1.558.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
ITALIA	10.141.272	469.738	10.611.010	9.131.622	3.410.276	12.541.898	6.980.693	30.133.601
Nord-ovest	2.696.952	48.127	2.745.079	1.129.186	126.350	1.255.536	1.794.390	5.795.005
Nord-est	2.798.843	-	2.798.843	996.510	41.862	1.038.372	2.393.745	6.230.960
Centro	1.533.965	30.215	1.564.180	2.893.706	809.400	3.703.106	537.852	5.805.138
Mezzogiorno	3.111.512	391.396	3.502.908	4.112.220	2.432.664	6.544.884	2.254.706	12.302.498

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Le variazioni territoriali dei comuni si riferiscono al 31 dicembre 2009. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Italia, territorio - Cnel Stats 2007

Superficie territoriale (2005)	Ha	30.133.601
Superficie forestale (2004)	Ha	6.857.069
Aree naturali e protette (2003)	Ha	5.732.525
Superficie forestale totale (2004)	Ha	6.857.069
Indice di boscosità (2005)	%	22,76
Superficie forestale per abitante (2004)	ha/ab	0,12

<http://www.cnel.it/cnelstats/sinotticoN.asp?naz=005&topic=004>

Superficie per zona altimetrica

Montagna	Ha	10.611.010
Collina	Ha	12.541.898
Pianura	Ha	6.980.693
Totale	Ha	30.133.601

Agricoltura

Superficie totale (2000)	Ha	19.607.094
Superficie agricola utilizzata (2000)	Ha	13.212.652

Aree naturali e protette

Parchi nazionali	Ha 1.342.518
Riserve naturali statali	Ha 122.753
Parchi naturali regionali	Ha 1.175.111
Riserve naturali regionali	Ha 214.221
Altre aree naturali protette	Ha 57.249
Superficie a mare	Ha 2.820.673
Totale	Ha 5.732.525

Per distinguere un bosco da un'alberatura, da un frutteto o da simili piantagioni è stata creata la seguente definizione: un **bosco**, per essere tale, deve avere un'estensione minima di 5.000 m², con altezza media degli alberi di almeno di 5 m, una percentuale di copertura del suolo di almeno il 20% nonché una larghezza minima di almeno 20 m (definizione ISAFI).

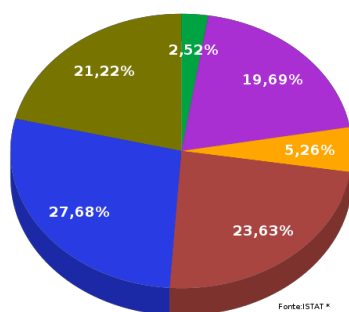
Le leggi ed i regolamenti forestali delle varie regioni italiane propongono, dal punto di vista legislativo, parametri diversi, ma comunque analoghi a quelli sopra esposti.

I boschi sfruttati dall'uomo sono distinti in cedui e fustaie:

- **ceduo** è un bosco tagliato periodicamente (di solito ogni 10/30 anni), che a seguito del taglio si rigenera grazie all'emissione di **polloni**, cioè di ricacci dalla ceppaia. Il bosco perciò si rigenera prevalentemente per via vegetativa o agamica;
- **fustaia** (o "bosco d'alto fusto") è un bosco che è tagliato ad intervalli di almeno 40/100 anni e in modo tale che, dopo il taglio, il bosco stesso si **rinno**vi attraverso la nascita di nuove piantine (**plantule**), nate dai semi degli alberi pre-esistenti o lasciati dopo il taglio ("alberi portasemi" o "riserve"). Il bosco perciò si rigenera soprattutto per via sessuata o gamica.

Turismo: circa il 12% del PIL

Prodotto Interno Lordo Italiano (III trimestre 2009)



Fonte: ISTAT *

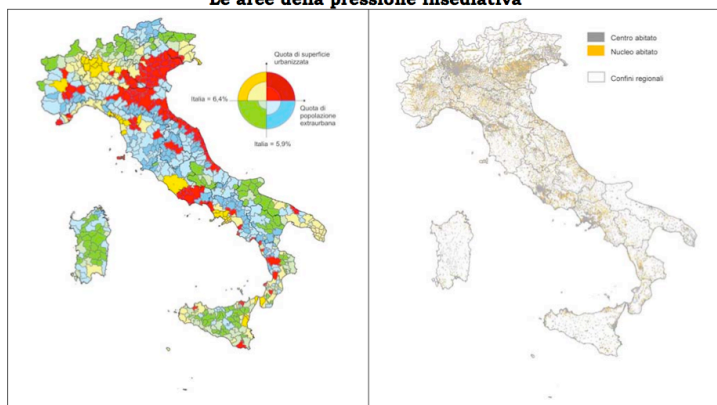
* http://www.istat.it/istat/comunicazioni/calendario/contenuti/2009/210_00/temaintegrato/2009/210.pdf

Uso del suolo e cambiamenti

I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, ecc.).

A questo riguardo, uno dei temi principali è la trasformazione da un uso 'naturale' (quali foreste e aree umide) ad un uso 'semi-naturale' (quali coltivi) o — cosa peggiore — 'artificiale' (quali edilizia, industria, infrastrutture). Tali transizioni, oltre a determinare la perdita, nella maggior parte dei casi permanente e irreversibile, di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche.

Le aree della pressione insediativa



⁴ Le due immagini tratte dal Rapporto Annuale ISTAT 2008 rappresentano le superfici urbanizzate in Italia e la diffusione dei centri abitati.

LA CARTA DI NAPOLI E LA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

A seguito dell'iniziativa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali di indire la "Prima Conferenza Nazionale sul Paesaggio" (Roma, 14-16 ottobre 1999) la FEDAP (Federazione Associazioni Professionali Ambiente e Paesaggio) e l'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), hanno organizzato a Napoli un convegno nazionale sul tema **"La trasformazione sostenibile del paesaggio"**, che fosse preparatorio ai lavori della Conferenza e che potesse costituire un riferimento.

Convenzione europea del Paesaggio
Firenze 20 Ottobre 2000

http://www.aiapp.net/index.php?option=com_content&task=view&id=319&Itemid=80

Convenzione Europea del Paesaggio

http://www.convenzioneeuropesapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf

CAPITOLO I. DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1. Definizioni

Ai fini della presente Convenzione:

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

"Politica del paesaggio" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio;

"Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;

"Salvaguardia dei paesaggi" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;

"Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;

"Pianificazione dei paesaggi" indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Convezione sul paesaggio

Firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con DLgs 8 ottobre 2004, è un documento adottato dal Comitato europeo dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente il 19 luglio 2000

Ha l'obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l'adozione di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea nelle politiche di settore. **Definisce il paesaggio quale specifica parte del territorio, come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dalle azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.** Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati.

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

"Politica del paesaggio" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio;

"Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;

"Salvaguardia dei paesaggi" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;

Articolo 1. Definizioni

"Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;

"Pianificazione dei paesaggi" indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Articolo 2. Campo di applicazione

Fatte salve le disposizioni dell'articolo 15, la presente Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. **Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati.**

D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO,
ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137
così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157
nonché dal D. Lgs. 26 marzo 2008, n. 62 e D. Lgs. 26 marzo 2008, n. 63 Articolo 1

Principi

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.
2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.
3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.

Costituzione

Art. 9. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Principi

4. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale.
5. I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione (1).
6. Le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale indicate ai commi 3,4 e 5 sono svolte in conformità alla normativa di tutela.

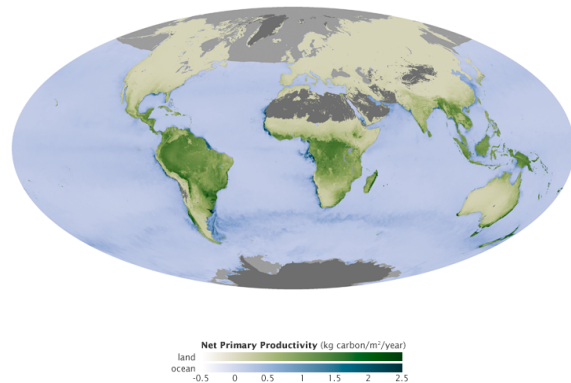
(1) Comma modificato dall'articolo 1 del D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62.

Articolo 2

Patrimonio culturale

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.
3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.
4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

L'Architettura del paesaggio come visione possibile della sostenibilità ambientale



Gilles Clément
Il giardino in movimento
lunedì 4 aprile 2011, ore 15.30
Aula Magna del Rettorato, Piazza San Marco, 4 - Firenze

*"Amo l'incolto,
perché non si trova nulla
che abbia a che vedere
con la morte"*
G. Clément

Forse nessuno come Gilles Clément ha studiato gli spazi verdi che ci circondano in modo tanto approfondito e nello stesso tempo umile: paesaggista, ingegnere, agronomo, botanico ed entomologo, da oltre vent'anni si dedica ad un progetto che coinvolge il giardino della sua casa di campagna, dove attraverso molti esperimenti ha avuto inizio un viaggio attraverso quello che Clément ama definire – nel quadro di una analisi che spesso mostra anche i limiti dei concetti tradizionali dell'ecologia – il giardino planetario. La Fondazione Florens, dopo il successo ottenuto con la prima edizione della Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali nel novembre 2010, continua il suo percorso di approfondimento, presentando a Firenze la lezione di un grande intellettuale del nostro tempo. Gli argomenti trattati da Clément sono identificabili con i principali obiettivi di Florens: intercettare nuove visioni, creare una discussione sui temi inerenti la cultura del paesaggio ed analizzare lo scontro tra civiltà e ambiente naturale. La Toscana e Firenze, con i modelli di riferimento sorti durante il rinascimento, rappresentano il luogo ideale per preoccuparsi dell'evoluzione planetaria del paesaggio. Inoltre, sembra essere questo il momento più opportuno, anche dal punto di vista politico, infatti in questi mesi si stanno discutendo le regole per stabilire un rapporto equilibrato tra sviluppo delle città, incremento delle infrastrutture e tutela del paesaggio. Ecco allora che la visione poeticamente narrata di Clément penetra anche nella discussione politica di questi tempi e apre una terza via su scala planetaria.

Indispensabile per il giardiniere, come Clément stesso ama definirsi, è innanzi tutto l'educazione dello sguardo, allo scopo di acquisire la facoltà di rinvenire ciò che nel mondo vegetale è al contempo invisibile e fondamentale.

In tal senso il suo ultimo libro, *Il giardino in movimento* (Quodlibet 2011) – che a Firenze viene presentato in anteprima – fa da complemento al *Manifesto del Terzo paesaggio*, integrandone e arricchendone le idee in forma più estesa e narrativa.

A Firenze, Clément illustrerà minuziosamente diversi casi per rendere trasparente cosa significhi dare corpo a un'idea paradossale come quella di "giardino in movimento", spazio in cui la natura non è assoggettata e soffocata dalle briglie di un progetto, di uno schema preconfezionato, e dove spesso è più prezioso sapere cosa non fare anziché intervenire e aggredire.

Si apprenderà allora l'arte di agevolare, favorire, incoraggiare, e mentre «il gioco delle trasformazioni sconvolge costantemente il disegno del giardino», sia il giardiniere, inteso come il «guardiano dell'imprevedibile», sia il visitatore, potranno nutrirsi delle immancabili dosi di sorpresa che la natura riserva loro quando si esprime finalmente nella sua pienezza.

Ecco allora che non parrà strano leggere nel suo manifesto (che come tutti i manifesti annuncia un'avanguardia non solo di linguaggio ma anche di comportamento) frasi come: "Elevare l'indecisione fino a conferirle dignità politica. Porla in equilibrio col potere. "Considerare la non organizzazione come un principio vitale grazie al quale ogni organizzazione si lascia attraversa dai lampi della vita. Avvicinarsi alla diversità con stupore. Considerare la mescolanza planetaria – meccanica inerente al terzo paesaggio – come un motore dell'evoluzione.

Presentare il terzo paesaggio, frammento indeciso del Giardino planetario, non come un bene patrimoniale, ma come uno spazio comune dl futuro. Elevare l'improduttività fino a conferirle dignità politica. Proteggere i siti toccati da credenze come un territorio indispensabile per l'errare dello spirito. Confrontare l'ipotesi con altre culture del pianeta, specialmente quelle culture i cui fondamenti poggiano su un legame di fusione tra l'uomo e la natura”.

L'originalità del pensiero di Clément ha fatto sì che il Centre Pompidou abbia organizzato (ottobre-dicembre 2010) una serie di incontri e seminari dedicati a lui, coinvolgendo non solo paesaggisti, botanici, artisti, ma anche economisti e antropologi, per sottolineare la forza politica della sua visione del mondo. Non è un caso che alcuni testi di Clément siano alla base delle obiezioni teoriche verso la politica ambientale dei governi Sarkozy.

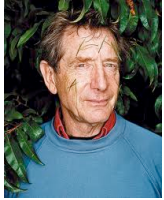
Gilles Clément (1943) è docente presso l'École Nationale Supérieure du Paysage de Versailles, scrittore, ha influenzato con le proprie teorie e con le proprie realizzazioni (tra queste il **Parc André Citroën** e il Musée du quai Branly a Parigi) un'intera generazione di paesaggisti europei. Ha pubblicato tra l'altro: *Le jardin planétaire* (catalogo della mostra alla Villette di Parigi, 1999); *La sagesse du jardinier* (2004), due romanzi, *Thomas et le voyageur* (1997); *La dernière pierre* (1999). In Italia sono stati pubblicati l'antologia *Il giardiniere planetario* (22 Publishing, 2008); *Elogio delle vagabonde* (DeriveApprodi 2010) per Quodlibet: *Manifesto del Terzo paesaggio* (2005) e *Il giardino in movimento* (2011).

“Le piante viaggiano. Le erbe, soprattutto. Si spostano in silenzio, come i venti. Non si può nulla contro il vento. Se si mietessero le nuvole, si sarebbe sorpresi di raccogliere sementi imprevedibili mescolate al loess, polveri fertili. Già nel cielo si disegnano paesaggi impensabili. L'evoluzione ne ha i suoi vantaggi, ma la società no. Il più umile progetto di gestione si scontra con il calendario della programmazione: ordinare, gerarchizzare, tassare, quando tutto può cambiare in un attimo. Come mantenere il paesaggio, quale griglia tecnocratica applicare alle intemperanze della natura, alla sua violenza? Il progetto di controllo totale trova degli alleati inattesi: i radicali dell'ecologia e i nostalgici. Niente deve cambiare, è in gioco il nostro passato; oppure, niente deve cambiare, è in gioco la biodiversità. Tutti contro il vagabondaggio!”, così scrive Gilles Clément.

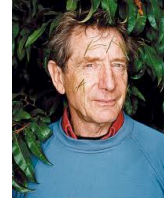


Gilles Clément



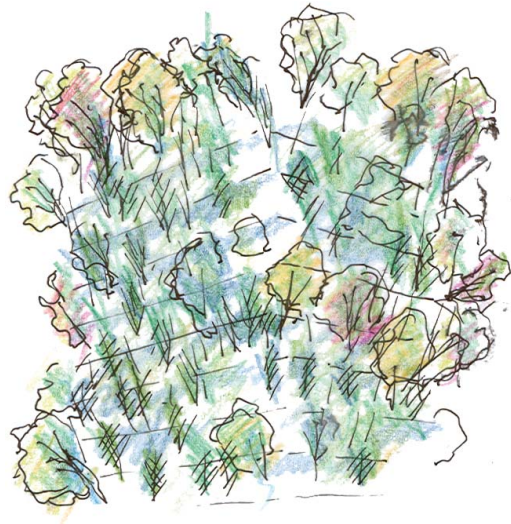


Gilles Clément



Parc Andre Citroen in Paris by
Gilles Clément

Edouard Francois, Tower Flower



Edouard Francois, Tower Flower



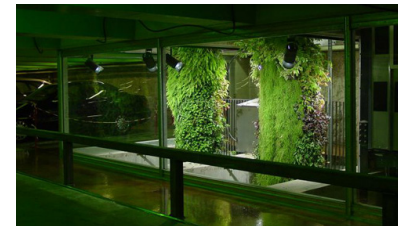
Edouard Francois, Tower Flower



Edouard Francois

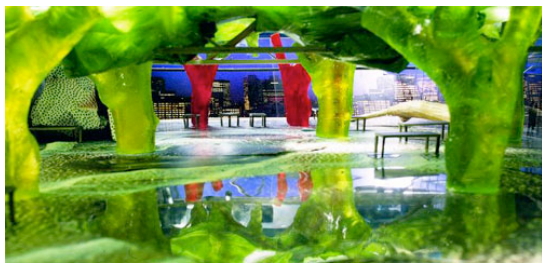


Tower "La Defence"



Ternes Parking

Edouard Francois



Centre Pompidou Restaurant

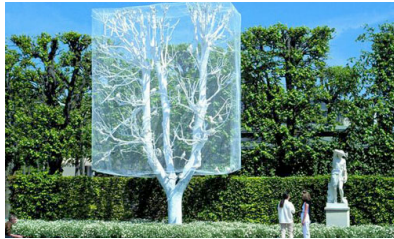


Edouard Francois



Fashion House

Edouard Francois



La Voiliere, St. Cloud

Horticultural Tourism

AEFP - Entente Florale Europe - Introduction AEFP

<http://www.entente-florale.eu/introduction>



INTRODUCTION AEFP

[SAVEDATA](#) [PRESENTAZIONE AEFP](#)

Introduction AEFP

AEFP stands for

History

Board members

Entente Florale Europe

Competition

Links, sponsors

Contact

Welcome on the Homepage of AEFP- the European Association for Flowers and Landscape

Our Association is an international non-profit association, and its overall aims are social and cultural development to enhance Horticulture, Tourism and Environment.

For realizing these aims we encourage actions that foster a better quality of life for urban dwellers.

The association organizes an international competition known as 'Entente Florale Europe', in order to promote a greener and more pleasant environment in European towns and villages and to facilitate international contacts among the participants, based on reference towns and villages network. Through this annual competition, public authorities, private bodies and individuals are encouraged to cooperate in beautifying their towns and villages thereby improving the quality of life for both inhabitants and visitors, by the planting of flowers and shrubs, by the development and maintenance of green spaces and parks and by generally fostering development which is ecologically and environmentally sensitive.

• [Programme AEFP](#)

• [History](#)

Copyright © 2007-2008 Entente Florale Europe - Sitemap - Search



Il concorso è organizzato dall'ASPROFIOR in collaborazione con l'Ente Distretto Turistico del Lago di Lugano e la commissione della Giunta Municipale. Questa iniziativa di marketing floristico - ambientale è dedicata con successo ormai da decenni da molti paesi: sono oggi iscritti circa 25.000 in città e 2 villaggi che partecipano in Europa al concorso di bellezza, che rappresenta l'occasione della qualità della vita e dell'immagine turistica da corrispondere all'ambiente. Con questa iniziativa si è riusciti a creare, usando le tecniche tecniche di marketing, un sano spirito di concorrenza e di emulazione che ha trasformato alcune regioni e paesi in veri e propri giardini fioriti, accolti e accoglienti.

E' uscita la "Guida 2011 ai Comuni Fioriti d'Italia"

PRESENTATA ALLA RIT DI MILANO LA GUIDA 2011 CON I VILLAGGI E LE CITTÀ FIORITE D'ITALIA

[Villaggi fioriti 2011](#)



IL PRESIDENTE MARCONI PARLA DEL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA. LA GUIDA E' UN UTILE STRUMENTO DI PROMOZIONE TURISTICA E SANITÀ DOPPIA DA 100.000 COPIE

Per tutta la giornata di sabato 18 febbraio i Comuni Fioriti hanno partecipato alla SET degli ospiti della Regione del Distretto Turistico del Lago di Lugano (Dipartimento del Ticino).

La "Vita Comuni Fioriti" e il presidente Marconi hanno presentato in anteprima la guida "GUIDA ai Comuni Fioriti d'Italia", uno strumento informativo e specifico per la promozione turistica e sanitaria. La guida è in vendita nei punti di vendita e sul sito per consentire nuove forme di turismo.

L'iniziativa è stata utile anche per anticipare alcune novità in merito al circuito 2011 dei Comuni Fioriti, che presenterà i suoi risultati nei prossimi mesi.



La premiazione del concorso Entente Florale Europe 2010



La premiazione del concorso Entente Florale Europe 2010 è il risultato di una lunga e faticosa preparazione.

Cervia 2010 - Immagine della festa di premiazione



Grandi Giardini Italiani



<http://www.grandigiardini.it/>

La Marche Segrete

http://www.marchesegrete.it

Le Marche Segrete



HOME LE DISGHE I GIARDINI ITINERARI ASSOCIAZIONE CITTATE

Fare una lista di tutte quelle regioni meravigliose per cui andate in Italia e le troverete in abbondanza in questo giardino poco conosciuto compreso tra gli Appennini e l'Adriatico
(David Wickers, The Sunday Times)

Nascita tra il Mare Adriatico e le cime degli Appennini, la Regione Marche è una delle più affascinanti di tutti i regni per un viaggio sorprendente, ricco di scoperte antiche e moderne, di bellezze, di storia e di conservazione intatta l'armonia del suo paesaggio grazie alla fatica ed all'impegno di agricoltori, imprenditori che hanno saputo coniugare la modernità con il rispetto delle tradizioni. Un continente salvaguardato di colline dal Mare Adriatico, praterie silenziose e vallate castrate, campi coltivati e antichi centri storici d'arte e di bellezza questa regione una delle più antiche terre d'Italia, la storia, la cultura hanno delineato nel tempo una via straordinaria che merita di essere scoperta: moltissime città d'arte, rovine, fortezze, chiese romaniche, torri storiche e siti archeologici si dispongono nel clima sereno e pittoresco del paesaggio marchigiano.

Il circuito turistico-culturale Le Marche Segrete nasce dalla sensibilità di un gruppo di proseliti di giardini storici impegnati nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico della regione Marche, con l'obiettivo di accrescere l'offerta di risorse, con servizi di ospitalità e qualità, aprendo ai visitatori dimore storiche e giardini e creando itinerari in rete, utili per scoprire paesaggi ancora poco conosciuti al grande pubblico. Queste dimore, dislocate in tutte le Marche, rappresentano una straordinaria patrimonio artistico, testimonianza di tradizioni vissute, dove gli ospiti possono vivere occasioni uniche di incontro con la storia più recente della regione. Le ville, i palazzi, le tenute di campagna o le antiche cortine diventano vere e proprie degli itinerari suggestivi, non solo musei, ma luoghi ancora vivi, dove l'artista, l'antico e il moderno si fondono con l'attualità, dove arte e storia si integrano con l'oggi contribuendo a valorizzare il patrimonio storico e artistico, le attività artigianali e i prodotti enogastronomici del territorio. I padri come i nostri, dell'arte e dell'architettura, ancora l'emozione delle bellezze.

1 di 1

22/02/11 13:51

<http://www.marchesegrete.it/>

<http://www.cultura.toscana.it/architetture/giardini/index.shtml>

<http://www.entente-florale.eu/introduction>

<http://www.transacqua.com/>

<http://www.comunifioriti.it/>

<http://www.cultura.toscana.it/architetture/giardini/index.shtml>

Giardini e ville, giardini e paesaggi: concetti inscindibili in Toscana, dove il potere termina nel giardino e dal giardino trae origine la villa. Un continuo definirsi di spazi aperti, architetture, boschi e campagne coltivate, borghi, case coloniche e residenze signorili seminate nelle curve del frutto di una comprensione reciproca, di un'amorevole intesa, che è sfociata nella definizione di grandi scenari e di particolari essenziali, di una serie di segni che oggi ci appaiono di un sapore quasi poetico e che si propongono nelle sembianze di un muro a secco, di una cappellina o di due cipressi affiancati e che poi, si aprono in una vasta armonia fra i borghi e le colline, fra i vigneti e i boschi, fra i lunghi segni sottolineati dai viali di cipressi, da grandi chiese, solenni castelli e splendide ville. Un insieme di equilibrio che ha reso la Toscana celebre per le sue forme, per i suoi colori, per le sue opere artistiche ed architettoniche che sembrano emergere per incanto dalla stessa terra, quasi in un processo di **autocreazione**. Scenari che appartengono alla cultura di tutto il mondo, disegnati, fotografati dipinti da personaggi illustri o sconosciuti. Una storia la cui origine si perde in villaggi villanoviani, in ritrovamenti neolitici, negli splendori ancora misteriosi degli insediamenti e delle necropoli etrusche, nella sapienza e nella grandezza dell'antica Roma. Una Toscana segnata dalle invasioni dei popoli del Nord che l'hanno sottomessa, ma anche arricchita nel corso del Medioevo e che giunge trionfante ai fasti dell'Umanesimo e del Rinascimento. Ma nulla si è fermato nei secoli successivi e nuove forme artistiche e culturali si sono affermate con continuità fino ad oggi.

Mariella Zoppi

Assessore alla Cultura della Regione Toscana 2000 - 2006

<http://www.gardenvisit.com/>

**Gardens Guide**

GARDEN VISITOR	GARDEN HISTORY	GARDEN DESIGN	GARDEN PLANTS
GARDEN VISITORS	GARDEN HISTORY	GARDEN DESIGN	GARDEN PLANTS



Gardens Guide: tours, design, products and history

- Public gardens around the world - a garden finder for the leading garden countries
- Garden history - online books, manuscripts, timelines
- Garden products - guides to choosing materials and products for use in garden and landscape design
- Garden designers - listings of design firms in the USA and the UK
- Garden hotels, towns and shortbreaks - places to stay with good gardens
- Properties with good gardens - places to live with good gardens
- RHS Chelsea Flower Show - reviews of show garden designs since 2004. See also [RHS Hampton Court Palace Flower Show](#)
- Landscape architecture - a guide to one of the world's most important professions - and a special guide to [London Landscape Architecture](#)



[News Archive](#) - [Contact](#)

[Garden history book](#)

[Gardens](#) - [Site Map](#) - [Misc Info](#) - [Garden Events](#) - [Index](#)

